

## TEATRO



## Con 'Stupefatto' Fabrizio De Giovanni racconta i pericoli della droga

**L'allievo di Dario Fo porta in scena uno spettacolo tra finzione e documento scientifico che racconta i rischi delle sostanze attraverso i racconti di ragazzi**

*di Anna Bandettini, 9 gennaio 2017*

Dal maestro, il grande Dario Fo, ha preso lo slancio etico e civile, l'impegno per un teatro che tratti dei problemi della società e delle aree del disagio all'interno della società, che rifletta sui migranti, i giovani, i poveri.... Fabrizio De Giovanni che ha accompagnato il Premio Nobel e Franca Rame negli ultimi 6 anni, nelle tournée di *Mistero Buffo*, di *In fuga dal Senato* e *Lo Santo Jullare Francesco, Maria Callas...* ha intrecciato l'esperienza formativa nell'arte dell'affabulazione del teatro di Fo, con il lavoro della sua compagnia, Itineraria Teatro, nata nel '91, con un'esperienza di oltre duemila repliche alle spalle.

E proprio con Itineraria firma uno spettacolo che ha ricevuto l'encomio del Presidente della Repubblica e ha ricevuto il Premio Franco Enriquez 2016. Si intitola *Stupefatto*, regia di Maria Chiara Di Marco, le musiche di Eric Buffat, Fabrizio De Giovanni protagonista, e con i codici del teatro civile, tra documentario scientifico e cronaca, tra

finzione e narrazione, immagini video e un semplice leggìo in scena, mostra e racconta i pericoli della droga ai giovani, cosa vuol dire iniziare a fumare uno spinello, o voler provare che effetto fa la cocaina, o "sballarsi" con una pasticca tanto per divertirsi.... Il risultato è che lo hanno visto 85mila studenti in quattro anni di tournée e 160 repliche. E il successo ha convinto il Miur, il Ministero dell'Istruzione, a organizzare ora una tournée nazionale dello spettacolo per le scuole superiori di tutta Italia. La prima fase di questo progetto si aprirà a Roma, sabato 14 gennaio al Teatro Argentina.

La formula di *Stupefatto* è semplice. Si parte dalla narrazione delle storie "vere" dei ragazzi, Luca , Marco, Antonella, Franco... come si avvicinano alla droga, i loro perchè presi dalla cronaca che ci viene restituita tutti i giorni: perchè lo ha fatto l'amico, per moda, per paura... Poi però lo spettacolo insegna anche che la droga fa male.

"Ho avuto due coma in pochi giorni. Al secondo coma gli amici mi hanno abbandonato in un bosco...", racconta uno dei casi riportati da De Giovanni. Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Enrico Comi, lo spettacolo tesse una trama insieme emotiva e oggettiva, fatta di storie e di informazioni, per scardinare soprattutto i luoghi comuni più diffusi intorno alla droga, sia dei giovani ("Smetto quando voglio"; "Le canne non hanno mai ucciso nessuno"), sia degli adulti che demonizzano eccessivamente, senza spiegare la cosa più banale: che le droghe semplicemente sono inutili.